

COMUNICATO STAMPA

Assemblea generale ABT 2024

Oggi martedì 11 giugno si è tenuta la 104.esima Assemblea generale dell'Associazione Bancaria Ticinese (ABT) presso l'Hotel Splendide Royal di Lugano. Tra i temi affrontati: le recenti votazioni popolari, le condizioni-quadro del settore, il ricambio generazionale e il rapporto tra banche e gestori patrimoniali.

Riforma fiscale e attrattività del sistema Paese

Il Presidente ABT **Alberto Petruzzella** nella sua relazione ha commentato dapprima il risultato delle recenti votazioni cantonali e federali. *“La campagna per le votazioni sulla riforma fiscale ha insegnato che bisogna attivarsi per tempo, impegnarsi a fondo, investire anche del denaro e spiegare alla popolazione cosa c'è in gioco. Lo slogan “un regalo ai ricchi” era semplice e accattivante e spiegare, in un periodo in cui lo stato deve ridurre le sue spese, che è sensato diminuire l'aliquota ai buoni contribuenti non è stato facile.”* Petruzzella ha pure messo in guardia di fronte al rischio di introdurre nuove imposte e tasse per finanziare le spese statali e le assicurazioni sociali, alludendo in particolare all'iniziativa popolare dei Giovani socialisti che ci porterà a votare sull'introduzione di una tassa di successione del 50 % per i patrimoni superiori ai 50 milioni di franchi. *“Nel 2013, una tassa del 10 % sui patrimoni maggiori ai 2 milioni è stata sonoramente bocciata ma questo rilancio è molto insidioso. 50 milioni sono una cifra enorme per il cittadino comune e la campagna avrà toni qualunquistici mai visti.”*

Riguardo alle condizioni quadro il Presidente ABT ha ribadito l'importanza di rimanere un Paese neutrale, con una vera democrazia, un sistema legale affidabile, un'economia solida, delle finanze sane e una moneta forte. Questi aspetti hanno giocato e continueranno a giocare un ruolo fondamentale nella decisione di una persona facoltosa quando deve decidere dove mettere una parte del suo patrimonio. *E' quindi diventato fondamentale per noi interessarci di come evolve il nostro Paese e dare il nostro contributo perché resti la nazione per eccellenza dove esercitare il Private banking.”*

Ricambio generazionale e formazione professionale

Il Direttore ABT **Franco Citterio** nel suo intervento ha ricordato il tema strategico del ricambio generazionale. Un'analisi per categorie di età mette in evidenza che il 36% del personale bancario in Ticino è nella fascia 50-59 anni e il 6% nella fascia 60-65 anni. Quindi il 42% del personale ha più di 50 anni e ciò significa che nel giro dei prossimi 10-15 anni è da prevedere un importante ricambio generazionale nel settore bancario ticinese. Se da una parte questi dati fanno presagire un'opportunità interessante per i giovani che si stanno avvicinando al settore bancario, dall'altra è necessario comprendere quali sono le figure

professionali più ricercate e come è possibile attirare i giovani verso queste funzioni. *“Le premesse ci sono tutte: il settore bancario gode ancora di una buona immagine ed è in grado di offrire prospettive di crescita interessanti e la possibilità di svolgere mansioni allettanti e diversificate, legate anche a nuovi trend come la digitalizzazione e la sostenibilità. Sta a noi capire come muoversi sul mercato e rendere più trasparenti le opportunità di formazione e d’impiego nel nostro settore.”*

Borse di studio ABT per giovani talenti

Il Direttore ABT ha pure annunciato che ABT ha deciso di attribuire delle borse di studio a giovani che frequentano alcuni tra i corsi più impegnativi organizzati dal proprio Centro Studi di Villa Negroni (CSVN). I destinatari delle Borse sono i giovani talenti e i professionisti del settore bancario in transizione di carriera. Investire sui giovani costituisce un patto tra generazioni, in grado di offrire strumenti e conoscenza qualificate. Investire sui professionisti in transizione di carriera consente di valorizzare il know-how acquisito perfezionandolo a favore del distretto di servizi. Attraverso il conferimento di Borse di studio, ABT desidera sostenere il bisogno, promuovere il merito e incoraggiare percorsi specifici e innovativi con uno sguardo rivolto ad ambiti come sostenibilità, trasformazione digitale, benessere finanziario e sociale.

L’importanza del rapporto tra gestore e cliente

Ospite d’onore dell’evento è stato **Giorgio Pradelli**, CEO della banca EFG International. Con lui si sono affrontati svariati temi che riguardano le banche e la piazza finanziaria svizzera. La sua presenza è stata anche l’occasione per conoscere meglio la persona e i momenti più significativi della sua carriera, nonché la storia e le prospettive future del gruppo bancario che dirige. Il CEO ha commentato per esempio l’integrazione di BSI in EFG del 2016 che si è rivelata complessa ma estremamente positiva. La banca è infatti cresciuta anche grazie a questa acquisizione, risultando oggi tra i 5 maggiori istituti in ambito di Private Banking in Svizzera. Pradelli si è detto soddisfatto dell’andamento della banca e ha ricordato alcuni degli elementi che distinguono EFG come la centralità del rapporto tra cliente e gestore patrimoniale, la globalità e le attività di Investment Solutions. Pradelli si è anche espresso sulle opportunità offerte dalla nostra regione: *“La centralità del Ticino, anche da un punto di vista geografico, è un atout che potrebbe essere sfruttato maggiormente dalla piazza finanziaria”*.

Collaborazione tra banche e gestori patrimoniali esterni

La tavola rotonda che ne è seguita ha visto la partecipazione, oltre che di Giorgio Pradelli, anche di Fabio Poma, Vicepresidente ASG, e di Stefano Veri, Consigliere di alcune società finanziarie. Questo momento finale è stato dedicato in particolare al rapporto tra banche e gestori patrimoniali indipendenti, che da qualche mese sono accomunati dallo stesso regolatore. Stefano Veri si è espresso sul modello di crescita, sia per le banche attive nel Private banking che per i gestori patrimoniali sostenendo che il settore vivrà nei prossimi 10 anni una rivoluzione, dettata anche dagli aspetti demografici. Fabio Poma ha aggiunto a questo proposito: *“La nostra crescita organica è possibile grazie sicuramente alle performance, ma soprattutto lavorando in maniera seria e professionale e adattandosi alle nuove sfide tecnologiche”*. Sul ruolo della tecnologia nella gestione patrimoniale Giorgio Pradelli ha affermato: *“La tendenza*

a sviluppare gli aspetti tecnologici in casa è in disuso a favore di standard condivisi. Il connubio tra la tecnologia e le competenze dei gestori sarà vincente". In conclusione si è affrontato il tema della successione aziendale che risulta centrale per i gestori, spesso realtà molto piccole incentrate su poche persone chiave. Sul tema il Consigliere di PKB si è così espresso: "Va fatta una riflessione su come dare valore aggiunto a una società di Asset Management una volta che non ci sarà più il fondatore".

Vezia, 11 giugno 2024